



CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO

LA POSIZIONE DELLA CGIL

PER L'INCONTRO CON IL MINISTRO ON. RENATO BRUNETTA
DEL GIORNO 23.12.2009

PRECARIATO

Come affermato dalla CGIL, alla luce dei dati del Conto Annuale 2008, il problema della stabilizzazione del precariato è tutt'altro che risolto.

Nel 2008 sono presenti in tutte le Pubbliche Amministrazioni centrali, locali, regionali, del SSN, Università ed Enti di Ricerca:

Lavoratori a Tempo Determinato	104.912	
Lavoratori con contratto di Formazione Lavoro	3.181	
Interinali	11.156	
LSU	22.202	
Per un totale (esclusa la scuola)	141.151	unità
Co.co.co. nelle PP.AA.	66.248	contratti
Tempi determinati della Scuola	223.000	contratti
Totale Generale	430.399	
Sono stati stabilizzati nelle P.A.	35.000	unità
Hanno i requisiti	37.461	“
Le amministrazioni intendono assumerne solo	17.366	

Quindi rimangono esclusi dai processi di stabilizzazione previsti dalle leggi 296/2006 e 244/2007 almeno 20.000 unità in possesso dei requisiti di legge, mentre rimane gravemente insoluto il problema di 378.000 persone che perderanno il loro lavoro

Serve una misura straordinaria di stabilizzazione e di prosecuzione del rapporto di lavoro, annullando le consulenze che invece ancora crescono.

RINNOVO DEI CONTRATTI COLLETTIVI

La Legge Finanziaria per il 2010 stanziava le risorse per la sola ex Indennità di vacanza contrattuale per il biennio 2010/2011 e per una nuova tranches dell'IVC per il 2012. Rimane senza copertura finanziaria lo stesso accordo separato del 22.1 e l'Intesa del 30.4 che per i settori pubblici significa circa 7 miliardi di euro.

Ciò significa 20 euro a regime nel 2012.

Nel testo della Legge Finanziaria vi è un generico rinvio a tempi "migliori" non meglio definiti per lo stanziamento delle risorse necessarie per il rinnovo dei contratti collettivi che in base all'art. 60 del Dlgs 150 riguarda anche il sistema delle regioni, delle autonomie locali e della sanità.

Anche per queste istituzioni è il Governo che deve indicare le risorse economiche per il rinnovo dei contratti di lavoro. Tale incertezza sia temporale che di reale fattibilità è evidente nello stesso Timing concordato nelle riunioni separate tenute la scorsa settimana con le altre Organizzazioni Sindacali.

Sono previsti i tempi e le scadenze di tutti gli adempimenti (addirittura anche di quelli nei quali si definiranno gli accordi contrattuali), ma manca proprio l'impegno e la relativa scadenza perché il Governo stanzi le risorse adeguate per il rinnovo dei contratti triennali per tutte le Pubbliche Amministrazioni (come recita il decreto 150).

Così come, manca, dopo il grave rinvio delle elezioni delle RSU della Scuola, la conferma del voto delle RSU entro novembre del 2010.

La CGIL, come si sa, non ha firmato l'Accordo separato del 22.1.2009.

A questo proposito ritiene grave che negli incontri precedenti non sia stata convocata anche la CGIL.

Si tratta di una grave lesione di un principio di democrazia sindacale.

Grave perché il Ministro confonde le organizzazioni "consenzienti" con quelle rappresentative. La CGIL sarà comunque in ARAN quando inizieranno i confronti contrattuali ad iniziare dalla definizione dei nuovi comparti e, può essere certo, in quella sede farà valere le sue ragioni.

Il Ministro forse non ricorda che, anche dopo il decreto 150, la validità dei contratti esiste solo se sono firmati dalle organizzazioni sindacali rappresentative, non solo da quelle consenzienti.

Sul merito.

I contenuti economici scaturenti dall'Accordo separato sono inaccettabili e, se quello fosse il contenuto economico degli atti di indirizzo, la CGIL non firmerebbe i contratti.

Allo stato in buona compagnia viste le piattaforme presentate nel settore pubblico.

Sono inaccettabili per l'incremento del potere di acquisto delle retribuzioni, per la base di calcolo presa a riferimento per i settori pubblici (- 30% della retribuzione reale), ma anche per le nuove disposizioni del decreto 150/2009 che destinano le risorse derivanti dal rinnovo dei contratti anche al salario di performance deciso unilateralmente dalle amministrazioni e rispetto al quale i lavoratori verranno suddivisi in 3 fasce.

Le categorie della CGIL hanno predisposto le loro richieste economiche:

PER I SETTORI DELLA CONOSCENZA (SCUOLA- UNIVERSITÀ- RICERCA-AFAM)

Queste richieste sono pari al 9,3% dell'intera retribuzione e portano ad un aumento (medio) a fine triennio di circa 210 euro lordi mensili. Una richiesta superiore, del 3,4%, rispetto all'IPCA e che è il risultato della somma di:

- 7,3% che corrisponde alla distribuzione su tre anni degli aumenti ottenuti nel biennio economico 2006/2007 e che deve rimanere il riferimento per la tutela del potere d'acquisto dei salari.
- 2% per la produttività e l'aumento dei carichi di lavoro.

Lo stesso principio vale per la richiesta aggiuntiva (9,3%) dei fondi destinati alla contrattazione integrativa per il miglioramento dell'offerta formativa.

PER I COMPARTI DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Si stanno predisponendo le bozze di piattaforme contrattuali, da sottoporre alla approvazione dei lavoratori.

Tali richieste si aggirano mediamente intorno ai 150 euro nel triennio per l'incremento delle retribuzioni, nonché la restituzione delle risorse economiche tagliate con la manovra del 2008 (decreto 112). Analogo incremento per le risorse necessarie per la contrattazione integrativa nella quale affrontare il tema della produttività.

Si chiede altresì il ripristino delle misure contrattuali preesistenti che penalizzavano l'assenteismo, non le assenze di qualsiasi genere.

Sulla base di tali richieste, dopo che saranno approvate dai lavoratori in tutti i comparti, la CGIL e le categorie si presenteranno ai tavoli di confronto con l'ARAN, della quale si stigmatizza l'istituto del commissariamento.

Si tratta in sostanza di raddoppiare quanto emerge dagli effetti dell'Intesa del 30.4. 2009 per il pubblico impiego e di modificarne gli aspetti che incidono direttamente sulla retribuzione dei lavoratori dipendenti dalle Pubbliche Amministrazioni e dai settori della conoscenza, riducendola e che si accompagnano alle misure previste dal decreto 150 destinate anch'esse ad incidere pesantemente sulla retribuzione dei lavoratori pubblici.

Roma, 22 dicembre 2009

C.so d'Italia, 25 – 00198 Roma
Telefono 06/84761 Fax 06/8845683
www.cgil.it

Affiliata alla Confederazione
Europea dei Sindacati (CES)
e alla Confederazione Internazionale
dei Sindacati Liberi (ICFTU)